

# simona cremonini



## TRA GARDA E MONDI FANTASTICI

La mia storia come autrice è iniziata quando ero una bambina, perché scrivere storie mi ha sempre affascinato e ho sempre pensato che, seppur difficilissimo, sarebbe stato il più bel mestiere del mondo. Tutti gli anni, guardando le stelle cadenti di San Lorenzo, compagne delle estati della mia infanzia sul lago di Garda nella casa delle vacanze di famiglia, esprimevo lo stesso desiderio: diventare una scrittrice a tempo pieno.

Di quanto scrivevo da ragazzina non ho conservato nulla. Il 1998 ha rappresentato per me l'hanno chiave, perché si sono verificati due fatti importanti: a settembre inizio l'università a Verona alla Facoltà di Lingue e Letteratura Straniere, che abbandono quasi subito perché capisco che non m'interessa e che invece preferisco trascorrere il tempo nella stazione dei treni, nella sala d'attesa, a scrivere capitolo dopo capitolo buona parte del materiale che poi è confluito nel mio primo romanzo, una storia di vampiri dal titolo *Il visitatore notturno*, ambientato tra Mantova e Verona e pubblicato a puntate su Internet.

Negli ultimi giorni del 1998, o forse nei primi del 1999, si verifica un altro evento fondamentale, una *coincidenza* che a distanza di anni ancora mi ossessiona: in quel periodo mi imbatto nella storia di una strega vissuta a San Felice del Benaco, o nei pressi, bruciata sul rogo in epoca medievale. Il ricordo di quell'articolo del *Giornale di Brescia* (non conservato e mai recuperato, peraltro) lo porto con me ancora oggi. Nel 2003 riprendo a scrivere dopo alcuni anni di inattività, dedicandomi soprattutto al mio genere preferito, l'horror fantastico, e inizio a confrontarmi con altri scrittori partecipando ai concorsi nazionali. Mi aggiudico il secondo posto al Premio Ghost 2003 e comincio a collaborare con la rivista letteraria *Inchiostro* di Verona, come valutatrice dei racconti che pervengono in redazione.

Nel 2004, dopo aver scoperto quanto sia ricco il patrimonio di leggende italiane, decido di approfondire quelle relative al lago di Garda, e presto inizio ad ambientare sulle sue sponde alcuni racconti. Non tarda ad arrivare l'ispirazione per un romanzo di genere horror fantastico che trae alcu-

ni spunti dalle leggende lacustri e dalle tradizioni locali, abbracciando stregoneria, storie di fantasmi, mitologia locale, storie di città sommerse, leggende metropolitane e religiose.

Intanto, diversi dei miei lavori di narrativa iniziano ad apparire su riviste letterarie e antologie di genere e nel 2005, dopo aver vinto il Premio Akery sezione horror, inizio ad aspirare a trasformare la passione per la scrittura in un lavoro. In quel periodo intreccio collaborazioni con case editrici e agenzie di comunicazione, finché nel 2007 inizio ufficialmente la libera professione come copywriter ed editor di libri. Nel 2010, grazie ad attività di ufficio stampa e collaborazioni con periodici, mi iscrivo all'albo dei giornalisti pubblicitari.

Nel 2008 le mie ricerche sui misteri del lago di Garda sono confluite nel saggio *Leggende, curiosità e misteri del lago di Garda*, pubblicato sul sito [www.lulu.com](http://www.lulu.com) e distribuito nelle librerie della zona con buoni riscontri. Negli ultimi anni mi sono dedicata soprattutto a racconti fantastici ambientati nell'area gardesana e ora, finalmente, sto lavorando seriamente al mio nuovo romanzo.



## TI PROONGO UN PATTO

«Una soluzione ci sarebbe».

I due, stupiti, fissano Lorenzo. Lui, il piccolo occhialuto, dice di sapere un modo per liberarsi dall'incubo.

«Spiega», incita Matteo, zittendo l'amico che, come suo solito, vorrebbe prendere in giro lo sfigato quattrocchi.

«C'è un libro». La voce di Lorenzo è bassa. «Dice che l'uomo nero, per lasciare in pace i bambini, può accettare qualcosa in cambio».

Matteo è sollevato. Non vuole andare avanti così, ascoltando tutte le notti i rumori provenienti dall'armadio, avvisando quella presenza inquietante così vicina a sé mentre dorme, con la paura che, se si muovesse anche di un solo centimetro, quell'essere potrebbe...

«...il figlio primogenito maschio» conclude Lorenzo.

«Cosa?» chiede Matteo.

«Ho detto che l'uomo nero può accettare di lasciar stare un bambino se questi gli promette di cedergli, un giorno, il figlio primogenito maschio».

Samuele ha ascoltato attentamente le parole di Lorenzo. Ovviamente lui non crede a quelle fandonie, non ha nemmeno paura che il terrificante babau possa sorprenderlo nel sonno. Ma Matteo ne è convinto, e tanto gli basta per non dire nulla.

«Ci ho riflettuto» annuncia Samuele a Matteo.

«Davvero?». Matteo si sente rincuorato dalla presenza dell'amico.

«Sì, ci ho pensato su. Penso che dovresti giocartela». Matteo è stupito. «Cosa vuoi dire?»

«Questo babau... Secondo me, nel caso saltasse fuori di nuovo, potresti anche proporglielo, quel patto».

«Dai, non scherzare...»

«Ma no, dico sul serio! Che ti costa, scusa? Vorrà dire che non ti sposerai mai, no?»

E intanto osservano due bambine nel prato, occupate a raccogliere un mazzo di margherite.

«Non vorrai, un giorno, sposarti con una di quelle?»

La conclusione di Matteo non tarda ad arrivare.

«Sì, hai ragione. Farò questo patto con il babau. È stata una buona idea consultarsi con quel secchione».

Samuele è soddisfatto. L'amico riconquisterà la sua serenità e tutto tornerà come prima. Come se il babau non si fosse mai mostrato a Matteo.

È l'ora della buonanotte. La mamma bacia Matteo lasciandogli un aroma di violetta a pizzicargli il naso. Lei è affettuosa, comprensiva. Sistema il piumone perché il suo bambino non abbia freddo. Pensa solo a lui.

Con il papà, invece, quel gesto è terribilmente mecca-

nico. Le sue labbra sfiorano la fronte

di Matteo, come in un copione già

scritto. Mai una carezza, mai un

gesto fuori posto. Il bambino si

chiede perché il padre sia sempre

così freddo e automatico. Ma poi si

sente in colpa, perché in fondo è il

suo papà, gli vuole bene nonostante

l'indifferenza che manifesta nei suoi

confronti. Non verso il piccolo Davide,

il suo fratellino, no, proprio verso Matteo.

Quando il padre apre la porta per uscire, qualcosa

striscia dentro la stanza. Matteo lancia un gridolino

ma il genitore non torna dentro per soccorrerlo. Due

occhi gialli lo guardano nel buio.

L'essere si sposta in avanti e appare in tutta la sua mo-

struosità: le zampe palmate, il corpo rigonfio come

quello di una sanguisuga ben nutrita, il muso umanoi-

de coperto di pelo, gli occhi terrificanti.

Matteo urla di nuovo. La porta si spalanca, la mamma

lo ha sentito gridare. Matteo piange, il mostro è spa-

rito ma la paura no. Il papà, tornato nella stanza dopo

la moglie, dice che non deve raccontar fandonie, che

il babau non esiste. Ma Matteo continua a piangere:

lui l'ha visto.

Dopo l'incontro con Lorenzo, Matteo ha deciso di proporre il patto all'essere.

È più tranquillo, affronta la buonanotte con serenità.

Prima o poi il babau tornerà, ma lui...

Mentre il papà esce dalla camera, qualcosa striscia

dentro. Un brivido scuote Matteo. L'essere, nella pe-

nombrata, si erge in tutta la sua atrocità.

«Sei mio», gli sussurra il babau con voce profonda.

«Aspetta», Matteo si ritrae. «Ti propongo un pat-

to».

Il babau sghignazza. «Tropo tardi».

«Nooo!» strepita Matteo. «Ti darò il mio primogenito!»

«Sei arrivato tardi». Il babau ammicca verso la porta.

Nella semioscurità Matteo coglie un'espressione colpevole sul volto del padre, fermo sulla soglia.

L'uomo distoglie lo sguardo e accosta la porta. Buio.

Il babau annuncia trionfante: «Ti hanno preceduto, con il patto. Sei mio!».

## L'URLO DELLA STREGA

Racconto ispirato a una leggenda di fantasmi della Valvestino

Stasera questo bosco mi fa un po' paura. Profuma di fronde giovani, ma è oscuro e misterioso.

Mi hanno raccontato una storia, su questi luoghi: tanti anni fa, una vecchia strega lanciò una maledizione contro alcuni soldati, rei di aver massacrato un'intera famiglia di qui. Si dice che i coscritti vaghino ancora, in mezzo agli alberi, come eterei fantasmi, e appaiano ai vivi ogni novilunio di agosto.

Un rapace notturno lancia un verso. Mi vengono i brividi. Meno male che non credo a certe favolette!

Al buio non è piacevole camminare, perciò penso all'incontro che mi attende. Carla sarà accanto alla sorgente e mi riscaldereà col suo sorriso. A dire la verità, spero non solo con quello! Ho deciso di regalarle un anellino, perché credo sia la ragazza giusta per me. Potrei chiederle di venire con me, quando me ne andrò, oppure restare qui e vivere con la sua famiglia.

L'ho conosciuta poche settimane fa, sulla riva del lago. A differenza degli altri paesani, non ha avuto remore a

chiacchierare con uno straniero come me, mentre i miei amici sbevazzavano all'Osteria Vecchia. Ci siamo rivisti diverse volte in giro e, finalmente, l'ho convinta a incontrarci da soli, stasera.

Sono certo che rispetterà l'appuntamento.

Ecco la grossa pietra nera che mi ha indicato Carla perché non mi perdessi: devo girare a destra e poi seguire sempre il sentiero.

Che succede? Sento un urlo agghiacciante! Improvviso, flagellante.

Mi fermo, mi copro le orecchie.

Mi è impossibile sopportarlo.

La notte intorno a me sta schiarendo. Mi guardo intorno. Tenui sagome si mostrano nella boscaglia, semitrasparenti, rilucenti.

I miei compagni mi parlano, sono loro a circondarmi.

Ora è tutto chiaro.

Questo novilunio d'agosto, come ogni anno, cerco Carla e il nostro amore innocente, e quell'incontro che il massacro operato dai miei commilitoni incoscienti ha reso, da secoli, impossibile.

Eccolo di nuovo, l'urlo della strega, crudele e addolorato, che maledice la nostra genia.

E, di nuovo, ripiombo nell'oblio.



Margherita Fascione, *Introspezione*  
Immagine di copertina del romanzo  
*Il visitatore notturno*, di Simona Cremonini,  
scaricabile gratuitamente su  
[www.ebookgratis.net](http://www.ebookgratis.net)



## DUE CHIACCHIERE CON L'AUTRICE

**Oltre al fitto panorama di leggende che ruota attorno al lago di Garda, ti ispiri a dei modelli o a delle fonti particolari per le tue opere?**

La prima fonte d'ispirazione sono state le mie letture, fin da ragazzina ho amato il genere horror soprannaturale, che è stato quindi il mio naturale sbocco come autrice. Il primo autore che ho incontrato è stato Stephen King, una tappa scontata ma immancabile, dopo il quale sono arrivati Anne Rice e i classici del genere. Sono stata letteralmente travolta da H.P. Lovecraft e da alcuni autori contemporanei, tra i quali Peter Straub e Ray Bradbury. Altre fonti d'ispirazione sono state la saggistica su questo genere di letteratura, ma anche il vastissimo patrimonio di leggende che animano il nostro paese.

**Fantastico e horror sono le tematiche che hai maggiormente approfondito, che cosa ti interessa di più in questi ambiti?**

M'interessano l'elemento soprannaturale, l'inspiegabile e il mostruoso. Mi piace indagare ciò che non si può dominare per cercare di arrivare a comprenderlo, anche se so che non potrò mai riuscirci completamente. È un percorso affascinante, che mi aiuta a continuare a pormi sempre nuove domande, visto che le risposte che ho trovato finora non mi hanno soddisfatta. Parlo per esempio di scienza e religione.

**T'interessi di esoterismo? Qual è il tuo rapporto con l'ignoto e con il mistero?**

Oggi *esoterismo* è un termine che va molto di moda per definire tutto ciò che è misterioso (e di misteri sono un'appassionata a tutto tondo), ma a me piace considerarlo intimamente legato all'idea di una conoscenza a disposizione di un gruppo ristretto: la trovo una prospettiva affascinante e anche un po' consolatoria (perché significa che comunque, da qualche parte, una risposta c'è...).

**Puoi raccontarci cosa ti ha particolarmente colpito della figura della strega?**

Mi ha colpito il tipo di poteri che possiede, visti i temi di cui sono appassionata, ma allo stesso tempo ho colto in questa figura anche un'enorme fragilità e sono rimasta esterrefatta per l'incapacità della società nei secoli passati di capire e accettare queste figure. Non abbiamo resoconti di torture o processi che parlino di diavoli che vengono a salvare le loro amanti, eppure è stata usata una grande cattiveria nel colpire quelle donne che vivevano al margine, che non avevano chi le difendesse né potevano difendersi da sole, oppure, e questo mi fa venire i brividi, che si erano rivelate così emancipate da non aver bisogno di un uomo accanto. Oggi, abituata alla mia libertà *normale*, fatico a immaginare cosa abbiano passato.

**Esiste un legame tra streghe, fate e altri personaggi che si ritiene popolino il mondo fantastico?**

Io credo che esista e sia molto stretto, d'altra parte è sufficiente leggere le fiabe e le leggende che presentano un archetipo comune per capire che ci vuole veramente poco per attribuire la stessa storia del mondo fantastico a uno o all'altro personaggio!

**Per quel che concerne la tua esperienza, pensi che esista un fondamento di verità rintracciabile nel mito e nelle leggende, anche in quelle metropolitane?**

Credo che ci sia un fondo di verità comune a grandi religioni e piccole credenze, alla cui base si trovano sentimenti umani come la paura nelle sue varie forme e la difficoltà nell'accogliere ciò che è diverso, nuovo o sconosciuto.

**Raccontaci, in breve, il tuo percorso di ricerca/crescita spirituale.**

In breve, posso dire che non sono stata mai catturata dalla religione (quella cattolica intendo), ma fin da piccola mi sono posta molte domande sull'*invisibile*. Direi che la mia ricerca interiore e spirituale è sempre stata molto vivace e il tema del mistero mi ha fornito stimoli continui. Credo che questo percorso non si esaurisca mai veramente, e sicuramente sono molto lontana dal terminare il mio.

**Di cosa tratterà il tuo nuovo romanzo, e perché hai scelto di sviluppare questo tema?**

Il mio romanzo è una storia su più piani, perché da una parte parla degli elementi della vita che non possiamo controllare, dall'altra del ritrovare noi stessi, il nostro passato, e del *viaggio* di cui parlavo in precedenza. Coinvolgerà la mitologia legata al lago di Garda, che farà da sfondo alla vicenda delle protagoniste, due donne che si ritrovano da adulte dopo essere state amiche da ragazzine. Questi sono i temi su cui indago da sempre, e la narrativa è uno degli strumenti con cui mi piace farlo. 🌸

**SIMONA CREMONINI** è nata a Mantova il 23 febbraio 1979. Giornalista pubblicista, autrice di saggistica e narrativa fantastica con ambientazione benacense, svolge da libera professionista l'attività di copywriter e di editor. Collabora con la rivista letteraria veronese *Inchiostro* e con siti specialistici e associazioni culturali. Ha scritto romanzi (*Il visitatore notturno*), racconti raccolti in diverse antologie (*Visioni fatate, Trame fantastiche, Estate 2010*) e opere saggistiche (*Leggende, curiosità e misteri del lago di Garda*).

// [www.simonacremonini.it](http://www.simonacremonini.it) // [www.leggendedelgarda.com](http://www.leggendedelgarda.com) //